Il Giornale dell'Umbria

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

ANNO II - NUMERO 144 - L. 3 la copia

GIOVEDI 21 GIUGNO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 48-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali h. 10, Gerenza, Legali, Finanziari, Banche, Necrologie h. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti h. 5; Ricerche di impiego h. 5; Ogni altra rubrica h. 6 per parola minimo dieci parole. Concessie esclusive: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 23 tel. 21-40

ABBONAMENTI: Un anno h. 750; Semestre h. 385; Trimestre h. 200 *Una copia Lire tre* - Arretrato h. 6 - Spedizione in abbonamento postale

DOPO LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Il Paese ha accolto il nuovo Ministero

con viva fiducia in un'azione ricostitutiva

Le nomine di Jacini alla Guerra, di De Courten alla Marina e di Scelba alle Comunicazioni - La prossima scelta dei Sottosegretari - Quattro nuovi Dicasteri: Ricostruzione, Lavoro, Assistenza postbellica e Alimentazione

(Servizio particolare)

ROMA, 20 giugno

Abbiamo dunque il Governo nuovo Fino ad oggi si era temuto che una difficoltà dell'ultimo momento mettesse in pericolo l'intera compagine in conseguenza di un dissidio sorto per la candidatura al Ministero della P.I. Esso era stato assegnato, nell'accordo di massima, ai socialisti: si era fatto anche il nome di Ignazio Silone.

L'Istruzione ai Liberali

Ieri mattina invece un editoriale del «Popolo» poneva la questione con assoluta intransigenza da parte della Democrazia cristiana:

«E' sperabile che nella mattinata venga soddisfatta la richiesta della Democrazia cristiana, perchè altrimenti tutta la progettata compagine ministeriale naufragherebbe» aveva scritto l'organo del Partito.

La posizione così assunta è stata giustificata dai democratici cristiani: essi avevano appreso che contro una loro candidatura al Ministero dell'Istruzione era stato messo un veto dai liberali, da Croce, si diceva. Ora, di fronte a tale veto, i democratici cristiani ritennero opportuno riaffermare la loro candidatura energicamente.

Da parte loro i liberali, informati della cosa, sostenevano che nessun veto era stato messo, ma che comunque, di fronte alla nuova situazione sorta, i liberali erano del parere di dover riaffermare la loro aspirazione al portafogli dell'Istruzione, ponendo ciò come condizione essenziale. Da tutto questo, una nuova giornata di discussioni, riunioni e incontri.

Con ciò le difficoltà sono terminate. In serata si è avuta la lista completa e ufficiale dei nuovi Ministri. I socialisti sarebbero sontenti. Pertini alla Camera ha dichiarato: «La soluzione della crisi non può soddisfare noi socialisti. Accettiamo solo per amor di concordia». Anzi, Pertini ha anche detto: «Noi socialisti continueremo a lottare».

Un consiglio di Bonomi

Ma c'è da pensare e sperare che tutto questo nasca soltanto dal tepore residuo delle calde polemiche di questi giorni di crisi. L'Agenzia «Orbis» apprende da buona fonte una interessante notizia riguardante gli sviluppi della crisi. Ieri sera, mentre fervevano maggiormente le discussioni tra i rappresentanti dei vari Partiti a proposito della assegnazione dei portafogli, l'on. De Gasperi ebbe a interrogare su altri punti l'on. Bonomi. Fra l'altro, gli avrebbe anche fatto presente la possibilità di un eventuale naufragio di tutta la compagine ministeriale Parri. Al che l'on. Bonomi consigliò in maniera decisa De Gasperi di non irrigidirsi nella situazione, ma anzi di agevolare la soluzione della crisi, perchè da tale soluzione il Paese aspettava non solo il nuovo Governo, ma anche il difficile collaudo della rinascente democrazia italiana. De Gasperi ringraziò vivamente l'on. Bonomi per il suo consiglio che dimostrava una volta di più la sua dirittura morale e il suo amor di patria, e ha riportato quindi in seno alle discussioni un deciso contributo alla chiarificazione definitiva.

La singolarità della nuova struttura ministeriale è costituita dalla istituzione di tre nuovi ministeri e precisamente quelli dell'Alimentazione, dell'Assistenza post-bellica e del Lavoro e previdenza. Vi è inoltre un Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità. Viene infine ad assumere grande importanza il Ministero della Ricostruzione che non poteva non essere affidato a un uomo politico di primo piano.

Ricostruire

Non manca naturalmente chi vede in questo moltiplicarsi di funzioni un moltiplicarsi di posti in dipendenza dell'alchimia per cui i portafogli sono stati dosati tra i Partiti. L'introduzione nel Governo delle rappresentanze di due Partiti che non ne facevano parte, avrebbe portato alla creazione di almeno quattro dicasteri nuovi; ma chi con maggiore adesione alla realtà tenga presente la necessità della situazione presente può dare atto a Parri di voler risolvere i problemi che con maggiore urgenza ed estensione prevalevano nella vita della Nazione.

Per quanto riguarda i sottosegretariati, secondo le dichiarazioni di Parri la lista dovrebbe essere completata entro la giornata di domani, o al massimo entro dopodomani.

Stamani l'avv. Morandi e Brusasca, insieme con altri esponenti del C.L.N. Alta Italia, hanno lasciato Roma.

La lista dei Ministri
presentata al Luogotenente

ROMA, 20 giugno

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha stasera diramato il seguente comunicato ufficiale.

Il Luogotenente Generale del Regno ha ricevuto alle ore 14,30 al Quirinale il prof. Ferruccio Parri, che gli ha presentato la lista del nuovo Governo. In seguito a ciò, con decreto in data odierna sono stati nominati i ministri

Il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, dopo avere recato al Luogotenente Generale la lista definitiva dei nuovi Ministri, si è ancora incontrato stasera alle 18,30 con gli esponenti dei sei Partiti del C.L.N. Nella riunione di questa sera si è discussa la suddivisione dei sottosegretariati tra i Partiti. Vi sono convenuti, oltre il Presidente del Consiglio Parri, Ruini e Cevolotto, per la Democrazia del lavoro, De Gasperi e Scelba, per la Democrazia cristiana, La Malfa e Lussu, per il Partito d'azione, Cattaneo e Brosio per i Liberali, Nenni e Pertini per i Socialisti, Togliatti, Negarville e Scoccimarro per il Partito comunista.

Come è stato detto nell'incontro si è discusso intorno alla definizione dei vari sottosegretariati. Tra i nuovi sarebbe quello delle Belle Arti e dei Restauri.

Gli esponenti dei Partiti del C. L.N. hanno anche trattato le linee di massima della dichiarazione programmatica sull'azione del nuovo Governo.

Si apprende poi che il Presidente del Consiglio, i Vicepresidenti e i Ministri De Gasperi, Togliatti, Ruini, riuniti in Comitato, elaboreranno le direttive della politica generale del Governo. Il Vicepresidente Brosio sarà coadiutore del Presidente per la politica interna mentre il Vicepresidente Nenni assumerà l'Alto Commissariato per le sanzioni contro il Fascismo

Nel pomeriggio, prima della riunione degli esponenti dei sei Partiti col Presidente del Consiglio, Nenni ha presenziato una riunione di dirigenti del Partito socialista, che ha avuto luogo al Planetario, durante la quale ha pronunciato brevi parole anche Palmiro Togliatti.

Gli esponenti dei Partiti del C. L. N. torneranno a riunirsi domani alle ore 11, nel Palazzo di Montecitorio.

L'attività politica della giornata si era aperta oggi come al solito con riunioni degli esponenti dei singoli Partiti. Dopo essersi trattenuto per circa un'ora nella sede del Partito d'azione, Ferruccio Parri si era recato alla sede della Democrazia cristiana; qui gli esponenti della direzione avevano tenuto una riunione per la designazione dei titolari ai ministeri della Guerra e delle Poste, che erano stati assegnati al Partito.

Poco dopo le 12 Parri si era recato a Montecitorio, dove più tardi ha ricevuto Cattani e Cassandro, del Partito Liberale.

Nella stessa mattinata la giunta del Partito liberale si è riunita sotto la Presidenza di Croce.

Favorevoli commenti
della stampa inglese

LONDRA, 20 giugno

Gli sviluppi e la conclusione della crisi italiana continuano ad attirare l'attenzione della stampa internazionale. Il «Times» dedica anche oggi un articolo a commento della composizione del nuovo Ministero italiano. L'autorevole organo, dopo avere precisato che il nuovo Governo deve avere obiettivi ben definiti, se vuol mantenersi in vita, prosegue riferendo che i nuovi Ministri che tanto hanno contribuito alla liberazione dell'Italia, sapranno certamente essere concordi anche per il ristabilimento della vita democratica del Paese.

Il corrispondente diplomatico della «Reuter» rileva come la nota dominante nel nuovo Gabinetto italiano sia il mantenimento dell'equilibrio dei sei Partiti antifascisti del C.L.N., in attesa delle libere elezioni che il Governo dovrà preparare. Il corrispondente sottolinea che con la nuova compagine ministeriale, il numero dei portafogli assegnati alle Sinistre equivale a quello dei Ministeri assegnati al centro e alla destra.

Graziani ed altri generali
denunciati al Tribunale Militare

ROMA, 20 giugno

Il Ministero della Guerra ha denunciato alla Procura Generale presso il Tribunale Supremo militare i seguenti ufficiali generali:

Rodolfo Graziani, Gastone Gambara, Archimede Mischi, imputati del reato contemplato dall'art. 51 del Codice Penale Militare di guerra. Enrico Adami, imputato del reato previsto dall'art. 58 dello stesso codice.

I predetti generali, arrestati e internati in un campo di concentramento saranno richiesti perchè vengano messi a disposizione dell'autorità giudiziaria italiana.

Sono stati inoltre denunciati allo stesso Tribunale Militare il generale di Corpo d'Armata Mario Vercellini, per il reato di cui all'articolo 106 del Codice Penale Militare di guerra, il generale di Corpo d'Armata Renzo Dalmazzo e il generale di gribata Goffredo Ricci, responsabili del reato contemplato dall'artic. 58 dello stesso codice. I generali Vercellini e Dalmazzo, come è noto, sono stati fermati e tradotti al carcere militare; il generale Ricci, già internato in un campo di concentramento alleato, verrà richiesto dalle autorità italiane.

IN ESTREMO ORIENTE

Continua l'avanzata
su tutti i fronti

LONDRA, 20 giugno

Le truppe australiane continuano ad avanzare nel Borneo. Anche a Luzon è proseguita l'avanzata e gli americani hanno catturato numerosi prigionieri. A Okinawa i combattimenti sono localizzati all'estremità sud occidentale dell'isola, dove i resti della guarnigione giapponese oppongono ancora un'accanita quanto inutile resistenza.

Oltre ai bombardamenti effettuati ieri sulle isole di Nippon e di Kiu Shiu, bombardieri pesanti hanno attaccato obiettivi nell'isola di Formosa e in tutti gli altri settori in movimento.

Il comandante delle Superfortezze volanti di base nelle Marianne ha dichiarato che l'attività dell'aviazione alleata avrà presto sviluppi tali da ritenere che fra pochi mesi non si avranno più obiettivi da colpire, poichè il Giappone sarà tutto divenuto un immenso cimitero.

A S. FRANCISCO

La Spagna esclusa
dal novero delle Nazioni Unite

SAN FRANCISCO, 20 giugno

In un'adunanza pubblica la Conferenza delle Nazioni Unite ha approvato unanime la proposta di escludere dalla nuova organizzazione mondiale non solo le sconfitte Potenze nemiche, ma altresì quei paesi il cui regime venne stabilito con l'aiuto delle forze armate dell'Asse.

Il corrispondente della «BBC» da San Froncisco scrive:

«La proposta era evidentemente diretta contro la Spagna falangista. Essa venne presentata dal delegato del Messico, Quintanilla, appoggiata dal delegato francese Paul Boncour; ed è stata approvata fra grandi applausi nella più drammatica seduta pubblica della Conferenza. Il delegato francese ha dichiarato di sperare che non sia lontano il giorno in cui la Spagna riuscirà a liberarsi dal regime fascista e unirsi alle Nazioni Unite».

La resa francese nel 1940

svelata dal gen. De Gaulle

Il sereno ottimismo di Churchill in quelle drammatiche giornate

PARIGI, 20 giugno

Viene pubblicata solo ora una intervista concessa al giornale *Paris Soir* da De Gaulle quando si trovava ancora a Londra. Descrivendo le oscure vicende del giugno 1940 De Gaulle narra che il 10 di quel mese, allorchè l'Italia entrò in guerra, il generale Weygand andò a trovare Reynaud e gli lesse una nota che esortava il governo a offrire la resa. De Gaulle partì con Reynaud per Orleans, e il mattino successivo ricevettero una telefonata da Waygand che li informava che questo ultimo aveva chiesto a Churchill di recarsi a Briare per metterlo al corrente della situazione.

De Gaulle consigliò allora Reynaud di sostituire a Weygand il generale Huntziger, e si recò da questo dicendogli che il governo intendeva continuare la lotta dai territori dell'impero. Huntziger si dichiarò disposto ad assumere tale responsabilità. De Gaulle tornò quindi a Briare, ove era giunto il Primo Ministro inglese, ed ivi assistette ad una colazione durante la quale Churchill disse al maresciallo Pétain, pure presente all'incontro: «Sono giorni difficili, ma ce la caveremo, come ce la cavammo nel 1918»; e Pétain di rimando: «Nel 1918 io fornii 40 divisioni francesi che salvarono l'esercito britannico. Dove sono ora le 40 divisioni britanniche per salvare noi?».

Dopo la colazione sopraggiunsero l'ammiraglio Darlan e il generale Vuillemin, comandante dell'aeronautica, e si decise di attaccare quella notte stessa i porti italiani. Darlan fece osservare che gli aerei italiani avrebbero attaccato in risposta i depositi di benzina attorno all'Etang de Barre. Sebbene malvolentieri, Reynaud sospese l'operazione.

De Gaulle afferma poi che egli ottenne da Reynaud un ordine per Weygand affinchè questi attuasse le misure già predisposte per il ritiro di 500.000 soldati nell'Africa settentrionale, ordine che Weygand non eseguì. Il 13 giugno Churchill giunse a Tours. Quel giorno stesso, ad una riunione del gabinetto, Pétain attaccò Reynaud. «Il giorno successivo - continua il racconto di De Gaulle - partimmo per Bordeaux. Al nostro arrivo chiesi a Reynaud: - Continuerete a combattere o no? - La risposta fu affermativa».

De Gaulle partì quindi per Londra onde ottenere il naviglio necessario per trasferire le truppe nell'Africa settentrionale. Eden e l'ammiraglio inglese promisero di fornirlo, e l'ambasciatore francese Charles Corbin informò De Gaulle dell'offerta britannica del patto d'unione. Tuttavia, al suo ritorno in Francia il 17 giugno, seppe della sostituzione di Pétain a Reynaud. Poi gli eventi precipitarono.

Un altro campo della morte scoperto in Germania

VARSAVIA, 20 giugno

E' stata scoperta recentemente un'altra «fabbrica della morte» ove furono assassinati durante l'occupazione uomini di tutti i paesi di Europa.

A Skarzysko, presso gli stabilimenti tedeschi Hasaga, sono state trovate decine di migliaia di fosse comuni, piene di cadaveri malsepolti, di crani, di ossa. Fin dal 1940 le vittime predestinate venivano trasportate a Skarzysko a bordo di autocarri, quindi erano costrette a scavare le proprie fosse. I tedeschi ve le facevano scendere e quindi mitragliavano in massa. Verso la fine del 1943, per nascondere le traccie dei loro crimini, i nazisti circondarono la località di filo spinato e cominciarono a bruciare le salme. Questo lavoro, che durò fino alla fine del 1944, veniva fatto compiere da ebrei.

Uno dei principali aguzzini era il generale delle S.S. Dalski, che nelle fucilazioni in massa voleva sempre aver l'«onore» di sparare le prime salve.

Fra gli oggetti trovati sul luogo dell'esecuzioni, sono anche molti bottoni strappati a uniformi militari sovietiche, jugoslave, italiane e francesi, monete belghe, ungheresi e romene.

Biagi a 18 e Chiavolini a 14 anni
condannati a Roma

ROMA, 20 giugno

Bruno Biagi, ex Sottosegretario alle Corporazioni, è stato condannato questa sera dall'Alta Corte di Giustizia a diciotto anni di reclusione.

Quattordici anni sono stati assegnati ad Alessandro Chiavolini, già Segretario particolare di Mussolini.

L'avv. Bullio commissario
dell'Istituto Centrale Banche e Banchieri

ROMA, 20 giugno

Con decreto ministeriale l'avv. Giacinto Bullio è stato nominato Commissario straordinario dell'Istituto Centrale delle Banche e Banchieri con sede in Roma.

Come è noto, l'Istituto associa oltre cento aziende bacarie.

Segnaliamo con piacere la notizia perchè Giacinto Bullio è uno di quegli umbri che non ha mai piegato e che, esule in patria, ha durante tutto il periodo fascista tenuto fede ai suoi principi liberali senza deviazioni e senza cedere ad adescamenti di nessun genere.

BIBLIOTECHE ITALIANE IN GERMANIA

Urge provvedere

al loro immediato ritorno

Venticinque anni fa, l'Intesa aveva vinto la guerra e alla Germania erano state imposte le dure leggi della sconfitta. Ma l'Italia che era tra i vincitori non aveva cancellato dalla sua memoria quella che era stata la Germania nell'arare vita europea della scienza e del lavoro dell'ultimo secolo e mezzo, nè dalle sue speranze quella che sarebbe diventata ora che pareva essersi messa risolutivamente nella via degli ordini democratici. Perciò ogni oroso giudizio di guerra fu presto dimesso e dimenticato, e sorse in cambio spontanea la sollecitudine, non solo a lenire le sorti di singoli e privati tedeschi procurando loro il ritorno in Italia e la restituzione dei loro beni e la ripresa dei loro lavori, ma altresì a rispettare la coscienza pubblica del popolo tedesco ed a proteggerla da atti e parole che potessero ferirla e mortificarla. Troppo noi italiani avevamo di ciò sofferto nei secoli perchè consentissimo ad infliggere o a lasciare infliggere simili torture ad un popolo fratello e sia anche fratello che aveva errato.

Anch'io per la mia piccola parte, mi adoperai con amore e con zelo a questo che sentivo come un dovere, dapprima nella cerchia delle mie relazioni ed amicizie personali poi anche la mia partecipazione alla vita pubblica ed al governo. Non starò a passare in rassegna quel che allora fu proposto, difeso ed ottenuto in questa parte, anche perchè sono cose che nel mio ricordo ora si colorano di tristezza o di autoironia, pensando al bel risultato a cui quegli sforzi misero capo nella Germania nazistica. Ma non posso astenermi dal richiamare la attenzione su alcune restituzioni, che per mio consiglio e per opera mia si fecero allora alla Germania di suoi Istituti di scienza e di cultura perchè il caso di essi appartiene ai buoni nostri diritti che oggi dobbiamo rivendicare.

Insigne era in Roma l'istituto archeologico germanico nato nel 1829 e nel 1874 adottato dall'Impero, possessore di una biblioteca di antichità classiche vero modello del genere, ricca di oltre cinquantamila sceltissimi volumi e di una raccolta di centomila fotografie e di centocinquantamila diapositive. E poichè il competente organo statale aveva, nel febbraio del 1920 deciso che secondo il tenore del trattato di pace di Varsailles, lo Stato italiano poteva, al pari delle altre proprietà germaniche poste sotto sequestro, confiscarla, l'Accademia dei Licei espresse il voto che quella biblioteca fosse ammessa all'Istituto italiano di archeologia, perchè (fu detto fra l'altro) niente di altrettanto importante e di altrettanto perfetto l'Italia possedeva di tal sorta. Di ciò io in qualità di semplice studioso, mossi protesta presso il presidente del Consiglio Nitti ed il suo collega degli Esteri Sforza, chiedendo che quell'opera dell'ingegno e della sedulità tedesca fosse, come era giusto ed era nobile, lasciata alla Germania, anche per non seminare un germe di rancore dei dotti tedeschi verso i dotti italiani, e consigliando perciò di farla oggetto di negoziati e di accordi col nuovo governo germanico.

Accadde che, qualche mese dopo, io stesso diventassi ministro della istruzione ed avendo trovato che il trasferimento di quella Biblioteca nel palazzo di Venezia era in corso di esecuzione intervenissi subito ad ordinare che fosse sospeso, e colla piena cooperazione dello Sforza facessi iniziare i negoziati già da me proposti, con le autorità germaniche. L'amico Corrado Ricci, che era stato tra i principali autori del voto dei Lincei, ed era l'effettivo esecutore del trasferimento all'ingiunta sospensione accorse da me; ma mi sperimentò così fermo nel mio proposito che, rendendo le armi, finì col dirmi che l'Italia aveva pur bisogno di una sua propria biblioteca di archeologia e di storia dell'arte. Ed io gli risposi che questo era un altro discorso ed era una richiesta ragionevole e decorosa, e che avrei presentato presto un disegno di legge per la creazione di siffatta biblioteca, modesta ma nostra, fatta con le nostre fatiche e col nostro danaro; il che esattamente adempii, e da quel disegno nacque la presente biblioteca affidata alla Direzione delle Belle Arti.

Così il 26 agosto 1929 si firmò una convenzione con l'incaricato tedesco von Hassel che, premessa la restituzione della biblioteca alla Germania, stabiliva: 1) che essa non potesse mai essere rimossa da Roma; 2) che gli studiosi italiani avessero assoluta parità di trattamento in ciò che gli ordinamenti della Biblioteca consentivano o fossero per consentire in avvenire agli studiosi tedeschi; 3) che fosse riconosciuto il diritto di accesso alla Biblioteca alla stessa categoria di studiosi italiani ai quali tale diritto è riconosciuto dai regolamenti delle Biblioteche governative italiane per le sale di consultazione riservate; 4) che fossero concessi, a scopo di studio, con le cautele del caso, le riproduzioni fotografiche degli originali della Biblioteca: facoltà che poteva essere vincolata a determinate controprestazioni da stabilirsi in relazione all'entità del lavoro consentito; 5) che fosse riconosciuto il diritto delle biblioteche pubbliche governative del regno ad ottenere opere in prestito sulla base di una perfetta reciprocità. Nel corso dei negoziati, felicemente condotti a conclusione, la trepidanza che io potessi mai cedere agli ostacoli che incontravo era tanta, da parte tedesca, che il funzionante direttore dell'istituto germanico, lo ottimo Amelung, mi offerse di preporre, accanto al direttore tedesco, un direttore italiano: idea che io scartai ridendo, col dire che mai più mi sarei caricato dello scrupolo d'impiantare in quell'Istituto un dualismo, che sarebbe probabilmente diventato un litigio, specie conoscendo per esperienza e considerando gli spiriti singolarmente accensibili ed irascibili degli archeologi.

Per la Biblioteca Hertziana, fondata in Roma il 1913 da Henriette Hertz, che le donò la sede (nel palazzo Zuccari) e le assicurò i mezzi necessari, ricca di oltre trentamila volumi e di centocinquantamila fotografie e di una completissima collezione di riviste d'arte, non si era neppure fatto ricorso al sequestro, giacchè, per volontà della testatrice, essa non poteva mai essere tolta alla sua sede e portata via da Roma.

Non sono in grado, non avendo sott'occhi i relativi documenti, di dire con quali condizioni fu restituita la Biblioteca dell'Istituto storico dell'Arte fondato nel 1897 in Firenze, che fu anche liberato dal sequestro, e similmente la Biblioteca dell'Istituto storico austriaco, fondato in Roma nel 1888 e di quella dell'Istituto storico prussiano; ma credo che fossero le stesse od analoghe a quelle sopra ricordate per la Biblioteca dell'istituto germanico.

Taccio poi di altre biblioteche e raccolte scientifiche come quella della Stazione Zoologica di Napoli nella quale non sono accadute, ch'io sappia, novità nell'assetto che ad esse era stato dato nel restituirle.

La novità è accaduta invece, e molto grave, per le quattro anzidette biblioteche di carattere storico o storico-artistico, che erano in Roma ed in Firenze. Tutte esse, rompendo gli accordi e violando gli impegni presi, sono state rimosse dall'Italia e trasportate in Germania, e più esattamente, secondo le informazioni che ho raccolte, in territorio austriaco, a Salisburgo, ad Aussee,e in una cava di sale anche presso Salisburgo.

Poichè l'Italia, nonostante la buona volontà che ci avevano messo i nazisti, non è diventata «terra bruciata» per l'arte e per la storia, e poichè incontestabile è il nostro diritto che quelle biblioteche, formate in Italia ed al paese d'Italia organicamente congiunte, tornino nei luoghi donde, conforme agli impegni assunti, non dovevano essere mai rimosse, raccomandiamo al nostro Ministero degli Esteri di annotare e curare, insieme con le altre, anche questa restituzione.

Benedetto Croce

La condanna di Rino Parenti
a 25 anni di reclusione

MILANO, 20 giugno

La Corte d'Assise straordinaria di Sondrio ha condannato a 25 anni di reclusione l'ex gerarca Rino Parenti, ex prefetto di Como ed ex federale di Milano, ritenuto colpevole di avere organizzato il movimento fascista prima del Fascio locale e di avere collaborato col nemico durante l'occupazione nazi-fascista.

Arruolamento di lavoratori volontari per l'Estremo Oriente

ROMA, 18 notte

Il Governo italiano ed il Governo britannico renderanno prossimamente note le condizioni in base alle quali sarà effettuato da parte dell'Ammiragliato britannico l'arruolamento volontario per l'Estremo Oriente di circa 15.000 lavoratori italiani tra 21 e 45 anni di tutte le categorie: medici, ingegneri, dirigenti, impiegati e operai.

Cospicua somma ritrovata
sul corpo di un fascista giustiziato

MILANO, 20 giugno

A Musocco si trova sepolto fin dal primo giorno dell'insurrezione il corpo del fascista Gino Giorgi, che aveva due gambe di legno. A quanto apprende «Libera stampa», giorni fa si presentavano al comandante del reparto di partigiani che aveva proceduto alla fucilazione del Giorgi, i familiari di questi, chiedendo che le gambe di legno del defunto fossero loro consegnate per ricordo. La richiesta venne accolta, ma coloro che procedettero all'esumazione del cadavere, nell'atto di staccare da questo gli arti di legno, ebbero la sorpresa di vederne uscire alcuni biglietti di banca. Ciò portò alla scoperta, nel cavo dei due arti, della somma di 280 mila lire. Le gambe di legno sono state restituite ai familiari del Giorgi, mentre il denaro è stato trattenuto in attesa di accertarne la provenienza.

I nuovi uomini

GAETANO BARBARESCHI, socialista, nuovo Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale è un operaio metallurgico. Nato a Sestri Levante 54 anni or sono, è entrato giovanissimo nelle organizzazioni sindacali socialiste cui ha dedicato tutto il suo entusiasmo e il suo spirito di sacrificio.

Nella lotta clandestina contro i tedeschi, Gaetano Barbareschi è stato all'avanguardia degli operai genovesi.

Benchè autodidatta, egli aveva assunto dopo la liberazione la direzione del «Nuovo Giornale» di Genova.

MANLIO BROSIO, nato a Rimini da famiglia piemontese nel 1900 aderì fin da giovane al partito liberale di cui attualmente è segretario generale. Avvocato ha esercitato la professione a Torino. A Roma, durante l'occupazione nazifascista fu membro del C.L.N. Ha fatto già parte del governo, con il primo e secondo gabinetto Bonomi.

ALCIDE DE GASPERI, è nato nel Trentino nel 1881. Attivo irredentista, diresse il giornale «Il nuovo Trentino» e nel 1911 fu mandato dai suoi concittadini deputato al parlamento austriaco. Dopo la guerra '14'18 entrò a far parte della direzione del partito popolare italiano. Deputato nel 1921 successe a Don Sturzo nella direzione del partito. Durante l'oppressione fascista fu condannato a quattro anni di reclusione. E' stato ministro senza portafogli nel primo gabinetto Bonomi e ministro degli esteri nel secondo.

IACINI, nato a Milano. Ex deputato popolare, è decorato di medaglia d'argento al valor militare. Esperto di problemi agricoli e di emigrazione. Nota personalità del Partito prima dell'avvento del fascismo. Dopo l'8 settembre ricercato dalla polizia, fu costretto a rifugiarsi in Svizzera. E' autore di numerose pubblicazioni concernenti l'agricoltura, l'emigrazione i problemi di politica estera.

UGO LA MALFA, nato a Palermo il 16 maggio 1903. Laureato in scienze diplomatiche e sociali. Alla vigilia del delitto Matteotti entrò nel movimento antifascista. Tra la fine del 1941 e il 1942 fu tra i fondatori del movimento del Partito di azione. Nel maggio del 1943 dovette recarsi in Svizzera, dove esplicò importanti missioni. Rientrato in Italia dopo il luglio, riprese la sua attività, come membro esecutivo del Partito e poi come rappresentante di esso in seno al C.L.N.

EMILIO LUSSU, nato ad Armungia (Cagliari) il 4 dicembre 1890. Laureato in legge. Più volte decorato al valore Nel 1926, difendendosi contro un'aggressione fascista uccise uno squadrista. Assolto per legittima resistenza, dopo un anno di carcere fu deportato a Lipari, donde evase nel 1020 riparando in Francia. Rientrato in Italia, visse clandestinamente dall'armistizio alla liberazione. Dopo la fusione del «Giustizia e libertà» col Partito di azione, è stato uno dei massimi esponenti di questo Partito.

ENRICO MOLE', nato a Catanzaro l'8 ottobre 1889. Avvocato e giornalista. Deputato nel 1921, la sua elezione fu annullata per manovre dei nazionalisti e fascisti nel luglio 1922. Tornò alla Camera nel 1924. Segretario parlamentare dell'Aventino. Nel 1925 fu dichiarato decaduto e fu proposto per il confino e cancellato dagli albi professionali. Redattore del «Secolo» direttore dell'Ora di Palermo, redattore capo del «Mondo». Sottosegretario agli Interni nel secondo Gabinetto Bonomi.

PIETRO NENNI, nato a Faenza il 9 febbraio 1891, giornalista, segretario del Partito socialista, interventista. Espatriò nel 1926. Dal 1931 al 1939 membro dell'Esecutivo dell'Internazionale socialista. Partecipò alla guerra spagnola. Confinato dal governo di Vichy fu arrestato dalla Gestapo e alla fine del 1943 tradotto in Italia, dove fu trasportato a Ponza. E qui restò fino al 25 luglio. Il 25 agosto del 1943 nominato Segretario del Partito socialista. Direttore dell'«Avanti!». Ministro senza portafogli nel primo Gabinetto Bonomi.

GIUSEPPE ROMITA è nato a Tortona il 1887. Nel 1904 appena diciassettenne militava già nelle file socialiste.

Fu per molti anni direttore del giornale di Torino il «Grido del popolo» e membro della direzione del Partito dal 1922 al 1926 anno in cui fu arrestato e confinato.

E' ora membro della Direzione del Partito e Vice Presidente della Camera dei Deputati.

MEUCCIO RUINI, nato a Reggio Emilia nel 1877. Entrò nella amministrazione dei Lavori Pubblici nel 1900 e divenne direttore generale per il Mezzogiorno nel 1912. Deputato radicale, sottosegretario del lavoro nel ministero Orlando del 1919; e ministro delle colonie del terzo ministero Nitti del 1920. Sotto il fascismo dovè lasciare nel 1927 il Consiglio di Stato di cui era membro dal 1913. Già ministro senza portafogli nel primo governo Bonomi e ministro dei LL.PP. nel secondo.

SCELBA è democratico cristiano. Nato nel 1901 a Caltagirone. Fu segretario particolare di Don Sturzo. Irriducibile antifascista, è attualmente Vicesegretario del Partito democratico cristiano. E' avvocato.

PALMIRO TOGLIATTI, è nato a Genova nel 1893. Ha vissuto in esilio in Francia, in Spagna e in Russia. In Francia diresse il «Centro Estero» del partito comunista e fu nominato vicesegretario dell'Internazionale comunista. Dal 1939 al 1944 fu a Mosca. Fu ministro senza portafogli nel terzo governo Badoglio e nel primo gabinetto Bonomi, e vicepresidente nel governo uscente.

Le trattative per la Venezia Giulia

avviate alla conclusione

TRIESTE, 20 giugno

Il corrispondente speciale della «Reuter» a Trieste, Desmond Tighe, riferisce che le divergenze sorte nei giorni scorsi nelle discussioni tra i membri degli stati maggiori del Maresciallo Alexander e del Maresciallo Tito, sembra siano state ora superate. Duemila soldati jugoslavi resteranno a Trieste sotto il comando del 13.o corpo britannico. Frattanto ad Udine circa diecimila partigiani italiani sfileranno domenica davanti al generale McCreery, comandante dell'8.a Armata, prima di consegnare le armi.

A Pola le truppe dell'8. Armata hanno ormai assunto al completo il controllo della città. In conformità con l'accordo di Belgrado gli jugoslavi hanno chiesto agli alleati mezzi di trasporto per facilitare le operazioni di sgombero.

Il C.L.N. di Gorizia ha inviato al Comando Militare alleato una lettera nella quale, in relazione alla «intenzione del Governo Militare alleato di ristabilire le leggi che erano in vigore in Italia fino all'8 settembre 1943», si afferma che gli sloveni e gli italiani antifascisti hanno combattuto per la democrazia esprimendo dal proprio seno quegli organi democratici e popolari che sono i Comitati di Liberazione Nazionale e si afferma che il Comitato non potrebbe accettare la proposta di reintegrare il prefetto, poichè ciò significherebbe scavalcare i principii democratici per i quali il popolo ha combattuto.

La lettera termina: «Dichiariamo di esser pronti, quali vostri alleati, a collaborare con voi anche in futuro, come abbiamo fatto finora finchè voi avete riconosciuto i risultati democratici della nostra lotta».

Si ritiene nei circoli bene informati londinesi che la richiesta rivolta al Comitato di Liberazione di Trieste al Comando Alleato di essere riconosciuto come «legittima autorità nazionale» sia destinata all'insuccesso e che il Comando Alleato non abbia alcuna intenzione di aumentare i poteri del Comitato di Liberazione di Trieste.

Il processo dei polacchi

Nessuna condanna a morte
richiesta dalla pubblica accusa

LONDRA, 20 giugno

Oggi è stato ripreso il processo contro i sedici politici polacchi. Il P. M. ha dichiarato che non chiederà la condanna a morte per nessuno degli imputati e ha aggiunto:

«Benchè tutti gli accusati siano stati nel modo più completo riconosciuti colpevoli di delitti per cui si commina la pena di morte mediante fucilazione nella schiena, io non chiederò al Tribunale di applicare tale sentenza dato che in questi giorni si celebra le vittoria e questi individui non costituiscono più alcun pericolo per l'Unione Sovietica che è ora più possente che mai».

Nei prossimi giorni prenderanno la parola i difensori

Trenta locomotori italiani
ritrovati in Austria

ROMA, 20 giugno

Si apprende che trenta locomotori appartenenti alle Ferrovie dello Stato e di tipo molto recente, sono stati ritrovati in Austria in ottime condizioni.

Insieme con i locomotori è stato rintracciato anche altro vario materiale rotabile.

CRONACA DI PERUGIA

Tutta Perugia ha celebrato gli eroi delle due grandi giornate della libertà

Commosso omaggio di popolo al monumento del 20 giugno - L'inaugurazione della lapide agli eroi della città contro il nazi-fascismo

Perugia ha celebrato il XX Giugno in una densa atmosfera di commossa festività. Fin dalla mattina i tricolori adornavano le facciate dei palazzi e delle case delle maggiori piazze e strade della città. Nel pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia celebrativa degli eroi del XX Giugno 1859 e dei martiri barbaramente trucidati dai nazifascisti nelle atroci giornate dell'8 e del 17 marzo dell'anno scorso.

Alla cerimonia, cui sono intervenute tutte le autorità della nostra città e anche qualche rappresentante degli altri comuni della provincia, ha preso parte largamente la cittadinanza, che ha seguito il corteo in mesto raccoglimento compresa del profondo significato della celebrazione.

Come preparazione alla cerimonia il comitato di Liberazione Nazionale, la Loggia massonica e altre pubbliche istituzioni avevano pubblicato dei manifesti in cui inneggiavano ai martiri caduti e alle nuove fortune della patria. Sui muri erano pure stati affissi dei cartelli dai vivaci colori su cui si leggeva: « W le gloriose armate alleate », « W i patrioti italiani » « W Roosevelt - Churchill-Stalin ».

Quando il corteo s'è mosso da piazza IV Novembre e le fanfare hanno scandite le note degli inni della patria, l'atmosfera s'è fatta tesa e vibrante e un' intensa commozione si è impadronita della folla che si stipava lungo il percorso. Abbiamo visto molti visi contratti da un vivo e profondo turbamento e molte ciglia inumidite per l' incoercibile bisogno di effondere la piena dell'animo che il ricordo di un triste passato rendeva turgido di sensazioni dolorose.

Mai forse come ieri le case di Perugia si sono parate a festa, mai come ieri il popolo ha con tanta unanimità preso parte a una cerimonia che esalta i puri eroi che, in due epopee risorgimentali, ci hanno fatto conoscere il vero volto dell'Italia, di quell' Italia schiettamente democratica, la cui anima non ha cessato di battere all'unisono con i più grandi e belli ideali dell'umanità, nonostante la lunga notte della coercizione e della dittatura.

E quando la melodia semplice e marziale dell' Inno di Mameli e della Leggenda del Piave si librava alta sulla folla, nel chiaro pomeriggio estivo abbiamo udito esclamare: « E' pur sempre bella questa musica ! ». Bella, sì, e pura perchè nata dal cuore del popolo che ha versato il suo sangue generoso per la libertà e il divenire della patria.

Alle 17,30 precise, al suono del campanone del Comune, il corteo si è mosso da Piazza IV Novembre. Erano in testa sei coppie di giovinetti che reggevano altrettante corone destinate agli eroi.

Veniva poi la fanfara, dietro alla quale seguivano i vessilli dell'Associazione dei combattenti e delle Sezioni dei partiti.

Dietro ai vessilli procedevano le autorità, un'altra fanfara e, infine, il popolo, una vera fiumana di popolo composta in massima parte di lavoratori raccolti e silenziosi.

Il corteo percorreva Corso Vannucci, il Viale dell' Indipendenza, Corso Cavour e sostava davanti al Monumento agli eroi del XX giugno. Alcune corone venivano deposte sulla base del monumento stesso, mentre su un podio posto al lato, prendeva la parola il prof. Guardabassi. Nella sua orazione breve, ma alata, l'oratore ha lumeggiato il significato storico della cerimonia, mettendo in evidenza i termini delle due ricorrenze e indicando le tappe evolutive della nostra storia risorgimentale. Ha concluso inneggiando all'autodecisione dei popoli ed esortando gli italiani a rimettersi al lavoro affinchè l' Italia torni ad essere uno dei principali fattori della civiltà e del progresso nel mondo.

Vivi applausi hanno coronato il discorso. Dopo di che il corteo si è rimesso in marcia e si è riportato in corso Cavour davanti al Poligono di tiro. Qui i vessilli e le autorità si sono portati sotto la lapide che eternerà nel marmo il nome dei nove giovani martiri, barbaramente trucidati in quella località. Una bandiera tricolore copriva la lapide. Allo scoprimento, i vessilli si sono inchinati e la folla è stata pervasa da un'ondata di commozione.

Ecco il testo della lapide:

« Teutono bestiale e turpe fascista - il dì VIII e XVII-III-MCMXLIV - qui vollero spente le giovani vite dei patriotti - Mariano Angeletti Antonio Biagioni Giovanni Nonni Renato Marinacci Giulio Ricciarelli Pasquale Tiradossi Ettore Veschini Francesco Veschini Mario Grecchi - Dalle tombe sacre - non pianto di madre e di patria - s' innalzi - ma giuramento di vendetta - contro ogni viltà che rimeni a servaggio - che libertà offenda ».

Sul podio disposto ai piedi della lapide, ha preso per primo la parole S.E. il Prefetto. Egli ha ricordato i caduti di tutte le guerre per la libertà e l' indipendenza della patria, avendo parole commosse per i giovani che hanno immolato le loro giovani vite per un altissimo ideale che ne ricollega il martirio alle più sublimi figure del nostro primo risorgimento. Le sue parole sono state salutate da un nutrito applauso.

Hanno parlato successivamente l'avv. Monteneri, il dott. De Megni, il Prof. Chiodi e il Sig. Mario Angelucci, tutti vivamente applauditi.

Terminati i discorsi, la cerimonia ha avuto fine e il corteo si è sciolto, mentre le fanfare intonavano ancora una volta gli inni della patria.

La folla sostava ancora lungamente sul posto e in mesto pellegrinaggio si recava a visitare il luogo dove i nove giovani avevano ricevuto l'aureola del martirio.

Per il Fondo di solidarietà nazionale

L'Associazione dei commercianti della Provincia di Perugia richiama l'attenzione dei commercianti interessati circa l'applicazione della Legge istitutiva del Fondo di Solidarietà Nazionale per gli Esercizi e negozi che provvedono alla vendita e somministrano generi soggetti al contributo.

Con l'occasione si comunica che mentre in esito alle reiterate pressioni della Confederazione Generale Italiana del Commercio, S.E. il Ministro delle Finanze ha disposto, con recente provvedimento di effetto immediato, che tutte le consumazioni di importo inferiore a L. 15 rimangano esenti da ogni contributo, si precisano di seguito le oliquote che vanno applicate per le ripettive categorie:

Caffe - Bar - Bottiglierie e Simili - L. 3 per ogni L. 25 o frazione di L. 25 del costo di ogni consumazione Alberghi -Per ogni giornata di permanena L.48 negli alberghi di lusso L. 30 negli alberghi di I Categoria L. 15 negli alberghi di 2. Categoria

Il contributo è ridotto alla metà qualora il cliente usufruisca anche del servizio di Ristorante annesso all'albergo.

Sono esenti dal contributo gli sfollati i sinistrati ed i funzionari in missione.

Ristoranti (Compresi quelli annessi agli Alberghi)

L. 30 - Esercizi di I. Categoria - L. 15 Esercizi di 2. Categoria - L. 9 Esercizi di 3. e 4. Categoria - esclusi pasti (di prezzo fino a L. 50)

Sono esclusi dal contributo gli sfollati, i sinistrati, ed i funzionari in misssione.

Parrucchieri per signora - manicure - pedicure ecc.

L. 6 per ogni L. 50 o frazione di L. 50 del corrispettivo della prestazione.

Negozi di vendita di prodotti di cui alla tabella A allegata al D.L. 8 Marzo 1945 n. 72 - L. 3 per ogni L. 25 o frazione di L. 25 - del prezzo di vendita al pubblico.

Sezioni penali - Sono previste pene pecuniarie da L. 100 a L. 5000:

1) per gli esercenti che omettono di staccare e consegnare i prescritti contrassegni oppure di rilasciano per importi inferiori a quello dovuto.

2) Per gli esercenti che non conservano per un anno le matrici dei blochetti di contrassegni o non le esibiscono per il controllo ;

3) Per gli acquirenti che sono trovati sprovvisti dei prescritti contrassegni fino all'uscita del locale.

L'U.N.R.R.A. pone i piani organizzativi per la prossima attività nella nostra provincia

Si è costituito il Comitato Provinciale di Assistenza dell'U. N. R. R. A. composto dal Prefetto, Presidente - Davighi Don Dario, rappresentante di Mons. Arcivescovo - dal Commissario Straordinario della Federazione Provinciale O. N. M. I. - dal Medico Provinciale - da Direttore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione - dal Provveditore agli Studi - dal Direttore della Federazione O. N. M. I. - dall'Intendente di Finanza e dal Direttore del Consorzio Agrario.

Fa, inoltre, parte del Comitato come consulente ed osservatore, lo Ufficiale Distrettuale dell'U. N. R. R. A.

Come è noto, l'U. N. R. R. A. svolge in Italia un generoso, vasto programma di assistenza che comprende l'assegnazione di un largo contingente di generi a favore, anzitutto della maternità ed infanzia.

L'aiuto alle madri ed ai bambini si applica, specialmente, mediante un'assistenza di carattere alimentare intesa ad assicurare un supplemento di vitto che permetterà di assegnare, circa, settecentocinquanta calorie al giorno per ogni assistito.

Il Comitato ha già iniziato il suo lavoro preparatorio ed organizzativo tenendo varie sedute perchè l'urgente programma possa attuarsi nel modo migliore anche nella nostra Provincia, alla quale si è assegnato un primo contingente di generi. In una imminente adunanza si procederà all'approvazione del primo piano di distribuzione del contingente di generi già messo a disposizione.

Gestanti, nutrici, bambini zero anni, bambini da 1 a tre anni compresi il piccolo numero di bambini ricoverati nei befotrofi della Provincia.

La gentile Sig. Shaisson Josephine-b-Delegata dell'U.N.R.R.A. ha già assolto, coadiuvata dal Comitato, con vera competenza ed amore, in questa prima fase, il nobile, delicato compito che l' U.N.R.R.A ha affidato.

La sottoscrizione del "Giornale dell'Umbria,, per i prigionieri che tornano

Continuano ancora le offerte a favore dei reduci dalla Germania. Siamo lieti di constatare ancora una volta come l'appello lanciato dal nostro giornale abbia trovato larga eco in tutti gli strati della popolazione perugina.

Riporto totale precedente L.	283.263
Circolo R. Ispettorato Industria e Lavoro	1.000
Baglioni conte Alberto	1.000
Cesare Bracco	200
	285.463

* * *

Ecco un quinto elenco delle offerte pervenute direttamente all'Ufficio Trasporti a favore del posto di raccolta e ristoro organizzato per iniziativa dell' Ufficio stesso e dei maggiori Enti della Città, in Via Pinturicchio 34, per i reduci dai campi della prigionia.

Scargiali Renato - Città della Pieve L. 100 ; Polignani Roberto Città della Pieve L. 100 : Venturini Eldo, Città della Pieve L. 100 ; Carnieri Nazzareno, Città della Pieve L. 150 ; Boni Aristide, Città della Pieve L. 1000; Nicolo Margherita, Perugia L. 400 : Borgioni Elda, Lire 200 ; Dioguardo Nicola, 100 ; Armati Luigi, L. 350 Monnelli Aldo, L. 300 ; Dolciami Cristoforo, L. 5000 ; Abitanti della Parrocchia Paterno (2. Contributo) L. 1654 ; Carloni Francesco, L. 2000 ; U.D. I.E.S. di Mugnano, L. 1400 ; Soc. Mutua Soccorso Filarmonica di Panicarola, 7000 ; Staffici Giuseppe, L. 500 ; Sisani Umberto, L. 500 ; Agostinelli Agostino, L. 500 ; Angelini Paroli Mario L. 200 ; Az. Agraria Posta di Castiglione del Lago, L. 500 ; Banca Commerciale Italiana, L. 2000 ; Rag. Ferraris Ettore & Dott. Ettore Vittori, L. 500 ; Despino IX Crlo di Bastia, L. 200 ; Parisi Stefano, L.300 ; Sig. Max, L. 140 ; Mattioli, L. 100 ; Diversi Offerenti, L. 888 ; Ferretti Bruno, L. 1000 ; Impresa Vicarelli - Ponte Felcino, L. 1000 ; Bruni Ezio, L. 150 ; S.A.F.F.A., L. 2000 ; M. Se Ing. Ranieri di Sorbello Gianni, L. 5000 ; Capacci - Aquino, L. 6800 ; Riporto delle offerte precedente trasmesse L. 337271 Totale L .379613.

Sono inoltre stati offerti i seguenti generi:

Sig. Righi Allesandro Kg. 50 di ciliege, Sig. Baoletti Alfredo Kg. 1, 400 di lardo, Sig. Lolli Cav. Lanciotto Kg. 20 di conserva di pomodoro, Abitanti della Parrocchia di Pilonico Paterno n. 137 uova.

Caratteristiche perugine

La piazza del mercato

Quante scenette si possono osservare nella nostra città specie nei giorni di mercato in cui una vera fiumana di gente viene dalle campagne e dai paesi circonvicini per trattare, comprare o semplicemente osservare.

Le piazze oggi sono ritornate ad offrire al visitatore una scena multicolore, di cui gli attori sono gli ambulanti, che presso i loro banchi si affaccendano cercando di richiamare l'attenzione del pubblico, al quale poi decantano le loro merci.

Facciamo capolino in uno dei tanti crocchi: un giovane decanta l'ottima qualità, la spumosità del suo sapone, cerca di persuadere gli astanti improvvisandosi pure lavandaio e termina la sua imbonitura invitando gli astanti ad acquistare la sua merce insuperabile, che egli non vende, ma regala. Volgiamo lo sguardo verso un altro punto, dove un uomo alto e grosso, impugnato un ombrello decanta la pura seta del suo articolo, rigirandolo, torcendolo, per far meglio constatare con i fatti la veridicità delle sue parole.

Riprendiamo il nostro giro fra i banchi colmi di merci, scarpe, vestiario, masserizie, lamette, borsellini, ecc. ecc. E' un bazar di aggetti che offrono un bello spettacolo. Anche i cinesi sono addossati al Palazzo di Giustizia con i voluminosi fasci di borsellini, cinte e cravatte, e si affannano non meno degli altri a magnificare la loro merce con oratoria tutta loro. E' un viavai di gente, è un continuo contrattare, è un frastuono indiavolato che coll'approsimarsi dell'ora del pranzo però diminuisce. A poco, a poco, ovunque torna la quiete. Ma ben poco essa durerà, poichè l'indomani è prossimo e coll'indomani nuovamente una folla assordante invaderà di nuovo la nostra piazza.

Pubblico sovrano

L'altra sera ci dev'essere stato un grosso equivoco nel pubblico perugino che s'andò ad asserragliare nella vasta sala della Pinacoteca comunale come in una gratuita e prodigiosa Grotta Giusti.. Credeva, l'ingenuo, di poter assistere ad una altissima disputa fra un eminente recalcitrante agostiniano e un emerito anche se rassegnato professore.

E, invece, scaltriti registi scambiarono così bene le carte in tavola che il pubblico da spettatore si accorse d'esser diventato mentemeno che l'attore improvvisato di un dramma nel quale di altissimo non c'eran che le sue grida scomposte e clamorose sia pure inquadrate nella sapiente intelaiatura dei sorridenti angeli di Benedetto Bonfigli e della pensosa Vergine in trono di Pier della Francesca.

Chè questo di singolare si verificò mentre il sole declnava dietro le ampie vetrate del Palazzo del Popolo. Il pubblico, divenuto ardito e sovrano, afferrò alla gola i due rematori di opposte sponde e li trascinò con gridi da fazione nel procelloso vortice delle parole inutili e di più inutili dichiarazioni che non andarono al di là del padiglione auricolare degli storditi e sudanti attori-spettatori fusi e confusi in un'assordante bolgia infernale nella quale dominava, in un'alterna vicenda di voci il fatidico: « Dalli all'untore ».

Dogma, miracolo, Vangelo, Trinità, libertà, ragione, religione, Iddio furono le gemme che costellarono il cielo fosco e turbinoso della indimenticabile serata perugina della quale goderono sino alla sazietà i duemila « portoghesi » che pesti e malconci se ne tornarono alle loro case ognuno soddisfatto d'aver detto, d'aver anzi gridato la sua in tutti i toni sì che i nomi di Enei, di padre Angelini e di padre Smeraldo si diffusero per ogni strada e per tutti i vichi dell'augusta ferrigna e espra città del XX Giugno, trascinandosi dietro una scia di paradossi teologici e di aforismi dogmatici da far arrossire il più fiero volterriano e il più ortodosso benpensante.

Carneade mentre attendeva lesito della nota ambasceria presso il Senato di Roma insieme a Diogene e Critone tenne un discorso sulla essenza della Giustizia che per la sua bellezza e per la prodigiosa virtù dei suoi formidabili argomenti impressionò talmente che il pubblico chiese al grande accademico greco un'altra orazione. E Carneade consentì pronunciando un altro prodigioso discorso con altrettanti formidabili argomenti dimostrando il contrario di quel che una settimana prima aveva solennemente affermato. Se il pubblico avesse ieri sera ricordato l'episodio di Carneade se ne sarebbe rimasto probabilmente a passeggiare per il Corso e qualcuno avrebbe detto quel che andava ripetendo ieri sera un povero diavolo che scendeva con me tutto pesto per la ressa, nella buia scalinata del palazzo comunale: « Le chiacchiere così fatte, caro Lei, non han prodotto mai farina ».

Si viaggia in treno

Orari e prezzi sulla linea Ancona-Roma

Riteniamo di far cosa utile per i nostri lettori pubblicando l'orario del ripristinato servzio ferroviario sulla linea Roma - Ancona con le norme relative alle prenotazioni, al prezzo dei biglietti e ai giorni nei quali si effettua il servizio stesso.

Le partenze da Roma si effettueranno nei giorni di mercoledì, venerdì, domenica.

Quelle da Ancona nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Sul tratto Foligno - Orte e viceversa verrà effettuato il seguente orario:

Orte p. 0,00 - Nera Montoro a. 0,13 - Narni a, 0,26 - Terni a, 0,48 Spoleto a, 2,15 - Foligno a, 2,53.

Foligno p. 1,45 - Spoleto a. 2,17 Terni a. 3,15 - Narni a, 3,53 - Orte a. 4,25.

La prenotazione dei posti in partenza da Terni dovrà effettuarsi nelle 24 ore precedenti i posti per Orte saranno n. 5: per Roma n. 33 - per Spoleto n. 5 ; per Foligno n.21 ; per Ancona n. 8.

I prezzi da Terni sono così stabiliti: per Orte L. 36 ; per Roma L. 114 ; per Spoleto L. 36 ; per Foligno L. 60 ; per Ancona L. 184 i biglietti vengono rilasciati per la III classe.

Sulla Terni - Orte l'orario è il seguente: p. Terni (4311) 6,30 - (9627) 16,54 - a. Orte 8 - 18'05 p. Oret (9627) - 6,09 - (4312) 16,30 - a. Terni 7,33 - 18,01.

In memoria di Edoardo Vignaroli

Sabato 23 giugno alle ore 18 precise, nell'oratorio di S. Filippo Neri in Via Fratti verrà commemorato l'architetto Edoardo Vignaroli, nobile figura di cittadino e di artista.

Oratore sarà un noto critico d'arte che fu grande amico dello scomparso.

La cittadinanza è invtitata ad intervenire.

Norme per l'esportazione dei suini

L'esportazione dalla Provincia dei suini, tanto magroni quanto lattoni, non può effettuarsi se il trasporto non viene volta per volta autorizzato con permesso rilasciato dell'U.P. S.E.A. (Via del Forte, 4), vistato dalla Sez. Prov. dell'Alimentazione e se il trasporto stesso non è poi accompagnato dal regolare permesso ottenuto. I trasgressori delle sopraddette disposizioni saranno quindi puniti a termine di legge.

Esami per agenti delle imposte

La Prefettura comunica che gli esami di abilitazione alle funzioni di Agente delle imposte di consumo avranno inizio alle ore 9 del giorno 30 giugno corrente presso la Prefettura stessa.

Avventure e disavventure

Penetrano in una stalla ed asportano cavallo e calessino

Nei pressi di Città di Castello è stato commesso ieri un audace furto ad opera di ignoti.

Dando la scalata ad una finestra i mariuoli, sono penetrati entro la stallla di proprietà di Michele Benvenuti, da Forlì, residente a Città di Castello e, dopo aver aperto il portone centrale del locale, hanno attaccato la cavalla al calessino, dandosi poi alla fuga.

Dalla stalla sono mancate pure due selle ed una coperta da cavalli.

Sono in corso le indagini dei carabinieri del luogo per rintracciare i responsabili del furto.

Un marito brutale percuote la propria moglie

Dai carabinieri di Perugia è stato tratto in arresto e passato alle locali carceri giudiziarie, tale Secondo Trottini, fu Adamo, nato e residente nella nostra città.

Il suddetto si è reso responsabile di maltrattamenti e percosse alla propria moglie.

Morsa da un cane

Ieri, tale Ausilia Solazzi, di Nazzareno, abitante in Via Baglioni 8, mentre stava ritornando alla propria abitazione, veniva assalita e morsa da un cane al polpaccio della gamba destra. La Solazzi è stata medicata al pronto soccorso della Croce Rossa.

Salta un fosso e si frattura una gamba

La colona Maria Tamagnini, fu Vincenzo, da Agello, mentre ritornava alla propria abitazione, nel saltare un fosso, cadeva a terra, riportando la frattura della rotula del ginocchio sinistro. E' stata giudicata guaribile in giorni sessanta.

Si frattura un braccio

Tale Francesco Cirilli, di Enrico, da Montone, mentre stava mettendo in moto la sua macchina, riceveva un forte contraccolpo che gli procurava la rattura del braccio destro. Al pronto soccorso del nostro Ospedale Civile, il Cirilli è stato medicato e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Una contravvenzione

La polizia ha elevato contravvenzione ad Angelo Gori, proprietario della ditta « La casalinga » perchè il suddetto ha esposto al pubblico le merci senza il prefisso cartellino indicante i prezzi di vendita.

Spettacoli e Trattenimenti

Teatro Pavone: Arcobaleno

Cinema Etrusco: Le avventure di Tom Saver

MANCIA COMPETENTE riportando studio TEIXEIRA - Mazzini 6 - valigetta fibra perduta giorno 19 c.m. lungo il percorso S. Marco-Perugia.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	18 Giug.	20 Giug.
Rendita 3,50%	112 75	113,—
Rendita 5%	100,70	115,—
Redimibile 3,50%	—	94,—
Redimibile 5%	100 10	99,40
Venezie 3,50%	98 50	98,50
Buoni del Tes. 1948 5%	98,—	98 20
Buoni del Tes. 1949 5%	97,50	97 20
Buoni del Tesoro 1950 I. serie	97,60	97,10
Buoni del Tesoro 1950 II. serie	97,60	97,10
Buoni del Tes. 1951 5%	97,-5	97 10
Buoni del Tes. 1951 4%	92,50	92,10
Cotoniere	2325,—	2625,—
Snia Viscosa	—	2200,—
Montecatini	—	660,—
Terni	760,—	760,—
Finsider	715,—	715 —
Fiat	2000,—	2000,—
Valdarno	—	26 0,—
Unes	—	540,—
Romana di Elettricità	2700 —	250 0,—
Meridionale Elettrica	—	22 0,—
Ad lanca	—	780,—
Anic	—	155,—
Immobiliare	—	340,—
Acqua Marcia	2950,—	2950,—

L'Agenzia « Orbis » apprende che si sono riaperte le Borse di Milano, di Genova e di Torino.

PERUGIA ARTISTICA

Il monumento di Benedetto XI in S. Domenico

Dopo la grande vetrata dai vividi colori, l'altro monumento artistico d'altissimo valore che nel nostro tempio di S. Domenico, si è avuto cura durante il periodo bellico, di difendere con chiusura protettiva da incursioni aeree, è il sepolcro di Benedetto XI; e che ora è tornato a rioffrirsi all'ammirazione nella bellezza della sua linea architettonica e delle figurazioni scolpite con severo carattere di stile.

Il Pontefice Benedetto XI è rimasto sempre presente nella memoria dei Perugini per la tradizione dell' avvelenamento che lo condusse a morte. Nella sua Storia il Villani narra come al Papa mentre stava a mensa si presentasse un giovane vestito e velato in abito di femmina dicendosi inviato dalle monache di S. Petronilla, monastero fuori della città, con un' bacino d'argento colmo di fichi. Benedetto XI, senza sospettare il tranello, nè mangiò assai, e pochi di dopo, ammalatosi, morì. Secondo il Coria, nella sua Storia di Milano, il veleno avrebbe consistito in polvere di diamante immessa dentro ai fichi. Le ragioni del delitto potrebbero trovarsi in una vendetta del partito dei Bianchi di Firenze contro cui il Papa era impegnato.

Durante i parecchi mesi che Egli soggiornò in Perugia, avvenne con tutta certezza un fatto che la nostra città può segnare nei propri annali con legittimo compiacimento: la venuta di Dante Alighieri. Fra le peregrinazioni del Poeta per le terre d'Italia, un solo accenno del Filelfo si riferisce ad una sua missione a Perugia, ma non ci sono altre notizie storiche al riguardo. C'è un fatto però che può far ritenere sicura una sua venuta qui; e appunto durante la permanenza che vi fece Benedetto XI.

Un cronista straniero contemporaneo narra che il Pontefice pronunciò sulla piazza maggiore di Perugia delle veementi parole di condanna dell'attentato di cui era stato vittima in Anagni il suo predecessore Bonifacio VIII che venne percosso e insultato. E le parole che il cronista riporta concordano in modo sorprendente con i versi del Canto del « Purgatorio » in cui ugualmente Dante si leva contro il sacrilego episodio di Anagni. La conelusione che il Poeta fosse stato presente al discorso di Benedetto XI, è troppo spontanea. Ragione sufficiente di una sua venuta a Perugia può essere quella di assecondare il Pontefice nell'opera che stava svolgendo per riportar pace in Firenze, e così preparar la via al ritorno degli esuli, tra i quali era lui, Dante.

Spentosi nel 1304 Benedetto XI, fu subito cominciato a venerare dai Perugini per la santità della sua vita; e il Cardinale Nicolò da Prato già protetto e beneficato dal defunto gli fece erigere nella Chiesa vecchia di S. Domenico (ora ridotta a magazzino militare entro il primo cortile dell'ex Convento) il superbo monumento sepolcrale che è uno dei più belli che esistano in Italia di questo tipo d'arte goticizzante.

L'attribuzione dell'opera a Giovanni Pisano è tradizionale, ed è ripetuta dal Vasari nella vita di lui. E' stata però ai tempi nostri messa in dubbio; e siccome da documenti sicuri si sa che Lorenzo Maitani di Siena insieme a un certo Nicola di Nazio lavorarono in quell'epoca a Perugia, si crede attribuirla a loro che presero per modello gli altri di questo stile nell' Umbria, quello della Regina di Cipro e Gerusalemme nella Basilica inferiore di S. Francesco di Assisi, e ancor più quella opera di Arnolfo, eretta al Cardinale di Braye in S. Domenico di Orvieto. Ma il Cardinale Nicola da Prato che a sue spese fece eseguire il monumento, veniva dal Convento di S. Maria Novella di Firenze, e là avrà conosciuto il Pisano, e con molta probabilità può avere incaricato lui dell'opera. Del resto anche la tradizione deve avere il suo peso.

Il monumento rimase nella Chiesa Vecchia fino al 1700, quando fu trasportato nell' attuale tempio, e venne posto sopra quel pesante zoccolo di pietra, mentre originariamente sorgeva sopra tre gradini ed era recinto da un'artistica cancellata. Si può figurare coll'immaginazione quanto più la sua linea architettonica si giovasse di tal disposizione. Nel trasporto andò perduta anche la Croce di rame dorato che sormontava la guglia. Le ossa del Pontefice non riposano nel monumento. Rimaste forse nella Chiesa Vecchia o in queste traslazioni andate disperse. Rimangono di lui alcuni paramenti personali, prezioso cimelio dell'arte tessile dell'epoca e che si conservano come reliquia del buon Papa trevigiano elevato agli onori del culto. Il pio cenotafio arricchisce Perugia di una splendida e tipica opera d'arte, anch'essa tra le più preziose da proteggere, ed ora rimessa in luce.

B.

Vita delle Province

Bevagna nel primo anniversario della sua liberazione

BEVAGNA 20 giugno

Ieri ricorreva l'anniversario della liberazione della nostra città dalla oppressione tedesca e fascista. La popolazione ha voluto ricordare degnamente il martire dell'infamia nazista Don Michelle Lilli, parroco della parrocchia di S. Agostino:

Era venuto da poco tempo a svolgere il suo ministero nella nostra città, aveva subito riscosso la stima e la fiducia di tutti, per la generosità di cuore, sincerità franchezza che lo distinguevano. Cadde quando la luce della liberazione giungeva, partata dagli Alleati.

Fu ucciso barbaramente dai tedeschi a colpi di pugnale e martoriato, mentre tentava di raggiungere la propria abitazione, poco lontana e ove lo attendeva un nepotino rimasto solo.

Il suo nome è oggi un simbolo, e nel luogo ove fu colpito, il popolo ed i suoi porrocchiani hanno voluto erigere, per spontanea offerta una edicola, che ricordi nel futuro la ferocia teutonica.

Presenziata da numerosa folla la cerimonia si è svolta in un commovente raccoglimento. Don Paolo Bastioli, che del Lilli fu compagno di studi, ha rievocato le qualità e la bontà dello scomparso rivolgendo anche un vivo ringraziamento al prof. Tarulli, che aveva donato il terreno su cui era sorta l'edicola commemorativa.

Nella mattinata erano state celebrate nela chiesa di S. Agostino varie messe dai vari amici e compagni di studio fra i quali don Vincenzo Riccarelli, priore della Collegiata, don Paool Bastioli, don Ezio Campagnani, don Pancrazio Pierotti, don Giuseppe Lenne, don Romolo Natili e dai padri Pier Battisti Sabette ed Evaristo.

La morte della contessa Spetia

BEVAGNA, 20 giugno

Nella chiesa di Santa Maria del Monte sono state fatte celebrare varie messe in suffragio della anima buona e generosa della Contessa Mary Spetia di Radicone, deceduta in Milano alcuni mesi or sono e di cui solo oggi se ne è avuto notizia. La popolazione ha appreso con dolore profondo il suo decesso perchè fu vera madre consolatrice dei poveri. Nessuno bussò invano alla sua porta. Alla famiglia ed ai parenti sono giunte le più sentite condoglianze della cittadinanza.

Attività del P. L. I. nella Valle del Tevere

CIT. di CASTELLO, 20 giugno

Ieri il Prof. Franceschini ha tenuto una conferenza al Teatro Comunale di S. Giustino sul tema *il Partito liberale e la economia agraria.*

Il numeroso pubblico intervenuto ha seguito con attenzione l'esposizione del tema applaudendo infine l'oratore.

Nel contempo il Dott. Marchetti teneva in località Selci di S. Giustino una conferenza sul tema IL PARTITO LIBERALE NELL'ORA PRESENTE.

L'attento e numeroso pubblico ha seguito l'oratore applaudendolo a più riprese.

Ricostituzione della "Filarmonica,, a Tavernelle

TAVERNELLE, 20 giugno

La filarmonica « Fratellanza » che conta ormai 75 anni di vita è tornata a vivere in questi giorni come Ente a sè dopo essere stata per diverso tempo alla dipendenze dell'ex dopolavoro.

Alla sua presidenza è stato chiamato dalla fiducia dei soci il signor Remo Neri.

Il maestro Benedetti, che da molti anni con perizia e passione degne di ogni elogio dirige la banda e tutti i musicanti, pieni di entusiasmo e buona volontà si sono messi all'opera ed hanno preparato un programma che è stato ieri presentato al pubblico nella piazza centrale del paese.

Come apertura è stata eseguita la marcia « Libertà » di Benedetti cui hanno fatto seguito altri pezzi che per la felice scelta e l'ottima esecuzione hanno meritato ripetuti applausi da parte del popolo che assisteva numeroso all'esecuzione.

Plinio Leggerini di Orvieto condannato a morte

ORVIETO, 20 giugno

Giunge notizia da Parma che quella Corte Straordinaria di Assise insediatasi in quella città ha condannato a morte il Cav. Plinio Leggerini imputato di torture di patrioti, malversazione e sequestro di persona.

Il Leggerini che fu Cancelliere alla nostra Pretura e in quella di Roma, pur, durante il periodo repubblichino fu nominato Commissario di P.S. e perseguitò in tutti i modi gli antifascisti locali provocando, fra l'altro, la fucilazione di sette nostri concittadini innocenti da parte delle SS. tedesche.

ALDO BRISCHI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche.

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.
VENDO bicicletta, copertoni nuovi, con porta bagagli, robusta, adatta per uso industriale. L. 10.000 trattabili. Impresa Banchi, Perugia, Tel. 12-100.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.
IN TOSCANA ai confini dell' Umbria vendesi podere ettari 6,5 tutti in un corpo casa colonica ottima, vicino alla strada provinciale, a pochi passi dalla ferrovia dello Stato, molte viti, piante frutta varia, stalle comode; raccolti: media 45 q.li grano, 40 ql. vino; bestiame: 1 paio di buoi, suini numero imprecisato. A cancelli chiusi L. 700.000. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12-100.

VENDONSI quartieri città, uno centrale, sei, quattro vani oltre accessori, e spazioso magazzeno piano terreno. Rivolgersi ore 11-13 studio ragioniere Giuglietti - Via Alessi 7 - Perugia - Tel. 41-49.

AVVISI SANITARI

Dr. Grand'Uff. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Guarigione senza operazione delle
EMORROIDI
Ragadi - Ulcere - Vene varicose
ROMA - *Via Cola di Rienzo, 152* - Tel. 34-501 - feriali ore 8-20 - festivi ore 8-13 - od in *Via Torino, 3* - Tel. 480-781 - dalle 14 alle 16.

Studio Medico-Chirurgico-Ostetrico
Dott. Comm. LUIGI PETRAROLI
Malattie respiratorie - Urogenitali
Apparato digerente e Diabete
Cons. e cure endovenose con medicinali
ROMA - Via Cavour 6 (ang. Stazione) 9-13 e per appuntam. Tel. 41.357 - Abit. T. 82.563

Orario degli autoservizi da e per Perugia

(Tabella dell' Ente Provinciale del Turismo)

Assisi - part. ore 13 - mart. giov. sab.; arr. 8.30 (luogo di part. « Tre Archi »).
Bevagna - part. ore 16.30 - tutti i giorni; arr. 8.30 - « Tre Archi »
Camerino - part. ore 13 - mart.; arr. 9.30 - « Tre Archi ».
Chiusi - part. ore 17 - mart. giov. sab.; arr. 9 - Piazza Matteotti.
Firenze - part. ore 6.30 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
Foligno - part. ore 16.30 - lun. mart. ven. sab. dom.; arr. 8.30 - « Tre Archi ».
Marsciano - part. ore 16.30 - tutti i giorni; arr. 8 - « Tre Archi ».
Roma - part. ore 6 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. - arr. 13 lun. P. IV Novembre.
— part. ore 7 - merc. dom.; arr. 14 - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. giov. sab.; arr. 14 P. IV Novembre.
Petrignano del Lago - part. ore 17 - tutti i giorni meno fest.; arr. 8.10 - Viale Roma.
Spina - part. ore 16.30 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8 - « Tre Archi »;
Spoleto - part. ore 15.30 - lun. mart. giov. ven. sab.; arr. 9 - P. Matteotti.
Terni - part. ore 16 - mart.; arr. 9 - P. IV Novembre.
Todi - part. ore 17 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8.30 - Viale Roma.
Torgiano - part. ore 16.30 - merc. giov.; arr. 8 - « Tre Archi ».
Città di Castello - part. ore 17 - giovedì e sabato - arr. 8,30 - piazza IV Novembre.
Montone - part. ore 17 - martedì e sabato; arr. 8.30 - piazza Morlacchi

Gli autoservizi **da e per Roma** (gestione Società « Pier Busseti » e **da e per Camerino**, sono stati temporaneamente sospesi.

C. I. T.
PERUGIA - Telef. 41-29
Perugia-Roma
Partenze giornaliere con torpedoni celeri ed automezzi vari per viaggiatori, bagagli e merci
Perugia-Firenze
In torpedone ed automezzi vari
CELERI COLL